



Ringraziamo l'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli, la Città di Locarno, la Società Elettrica Sopracenerina, gli sponsor e i sostenitori per aver contribuito alla realizzazione della tredicesima edizione dei Concerti delle Camelie.



FONDAZIONE PER LA CULTURA
NEL LOCARNESE



LIVE STREAMING
www.concertidellecamelie.com

Informazioni

**Organizzazione turistica
Lago Maggiore e Valli**
Stazione FFS
6600 Locarno-Muralto
Tel.0848 091 091
www.ascona-locarno.com
info@ascona-locarno.com

Concerti delle Camelie
www.concertidellecamelie.com
concertidellecamelie@gmail.com

CONCERTI DELLE Camelie LOCARNO

Festival Internazionale di Musica Antica

TREDICESIMA EDIZIONE
STAGIONE 2021

venerdì 26 marzo 20.30
venerdì 9 aprile 20.30
venerdì 16 aprile 20.30
venerdì 23 aprile 20.30

*Tutti i concerti saranno
trasmessi dalla Sala
Sopracenerina di Locarno
in live streaming*

Accademia dell'Arcadia Turicum

Sabrina Frey, *flauto dolce*

Fiorenza de Donatis, *violino* - Marco Testori, *violoncello*
Philippe Grisvard, *clavicembalo* - Vanni Moretto, *violone*

venerdì 23 aprile ore 20.30

Sala Sopracenerina Locarno

“Gioielli Musicali”

musiche di J. F. Fasch, W. Babell, G. F. Händel, J. S. Bach
G. Sammartini, G. B. Platti, G. P. Telemann

I compositori proposti dall'Accademia dell'Arcadia Turicum sono tutti coetanei e non geograficamente distanti e devono aver preso a vicenda spunto e ispirazione musicale.

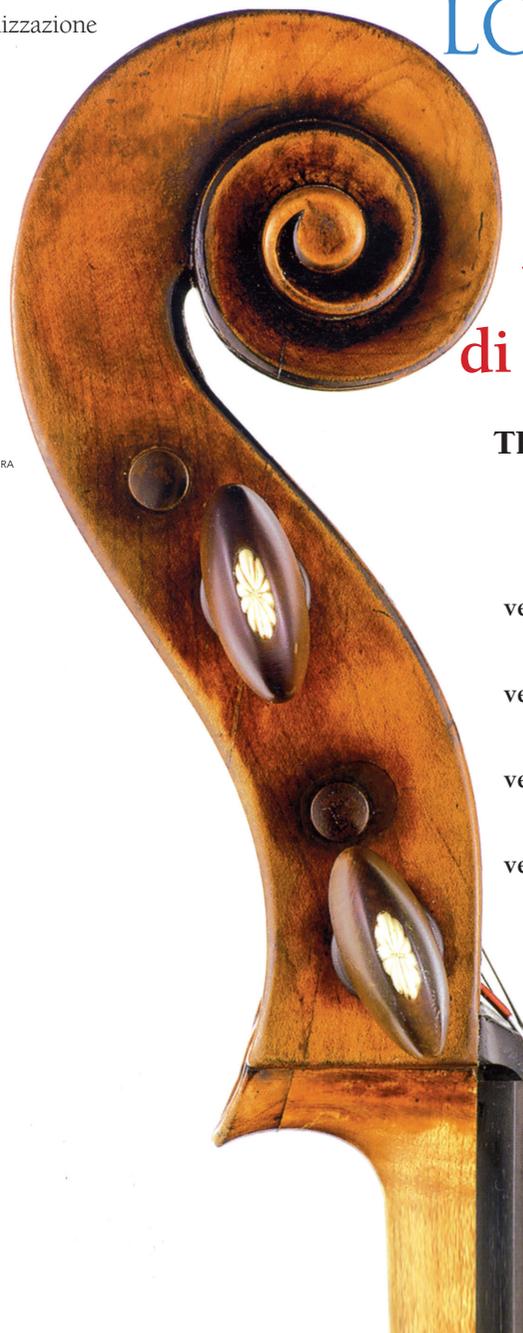
Georg Philipp Telemann era molto amico di Bach e di Händel; Johann Friedrich Fasch era un grande ammiratore della musica di Telemann. Quando Händel emigrò a Londra conobbe il giovane oboista Giuseppe Sammartini. Quest'ultimo, a sua volta, portò con alcuni colleghi il virtuosismo italiano in Inghilterra. Anche Giovanni Benedetto Platti, virtuoso dell'oboe e valente compositore, si trasferì dall'Italia a Würzburg, dove rimase fino alla fine della sua vita.

L'ensemble barocco Accademia dell'Arcadia Turicum è stato fondato dalla flautista Sabrina Frey ed è composto da musicisti di fama internazionale, tutti specializzati nel repertorio barocco e classico su strumenti originali.

Il repertorio dell'ensemble si concentra soprattutto sulla musica da camera del 17° e 18° secolo.

I membri dell'ensemble collaborano regolarmente in prestigiosi ensemble barocchi come Il Giardino Armonico, I Barrochisti, English Baroque Soloist, Europa Galante, Amsterdam Baroque Orchestra e sono spesso impegnati in ruoli solistici.

www.sabrinafrey.com





Fiorenza De Donatis, violino
Luca Pianca, tiorba e chitarra

venerdì 26 marzo ore 20.30
Sala Sopracenerina Locarno

“La sonata per violino e basso continuo dalle origini a Paganini

musiche di D. Castello, G.B. Fontana, L. Tracetti, A. Vivaldi
F. Gragnani, N. Paganini

Il primo concerto della tredicesima edizione dei Concerti delle Camelie, in diretta streaming e senza pubblico in sala, vedrà protagonista la Sonata per violino e basso continuo in Italia, dalle origini a Paganini, grazie a due preziosi interpreti ticinesi: Fiorenza De Donatis, violino, e Luca Pianca, tiorba, arciliuto e chitarra. Il programma del concerto è un'escursione nel repertorio sonatistico dal 1500 al 1800, con autori quali Dario Castello, esponente italiano del primo barocco e parte della scuola veneziana, Giovanni Battista Fontana, bresciano, virtuoso di violino e attivo a Venezia e Roma. Non mancheranno composizioni di Antonio Vivaldi, con la Sonata a solo fatta per monsieur Pisendel (compositore tedesco suo amico), di Lorenzo Tracetti (chiamato Lorenzino del liuto), virtuoso liutista romano della metà del cinquecento, di Filippo Gragnani, livornese ed eccelso chitarrista, e naturalmente di Niccolò Paganini, del quale sarà eseguita la Sonata n. 1 in la minore per violino e chitarra, tratta dal “Centone di sonate”.

www.fiorenzadedonatis.com

Marcello Gatti, flauto traversiere
Francesco Corti, clavicembalo

venerdì 9 aprile ore 20.30
Sala Sopracenerina Locarno

“Le Sonate di J.S. Bach”

È il 29 dicembre 1717 e Johann Sebastian, 32 anni, con la moglie Barbara, la di lei sorella Friedelena e i suoi quattro figli, trasferisce armi e bagagli alla piccola Corte di Cöthen – un paesone di diecimila abitanti – provenendo un po' rocambolescamente e per ancora non accertati motivi dalla Corte di Weimar dove era stato organista e Konzertmeister. Cöthen osservava un rito luterano severo, la musica aveva poco spazio nella chiesa, e i compiti di Bach erano limitati alla musica da camera. Gran parte della sua produzione strumentale vide la luce in quegli anni, e il suo carattere, sovente rivoluzionario rispetto alle forme del tempo, dipende dalla destinazione domestica e colta a un tempo per cui fu composta. In questo contesto le sonate per flauto sono degli autentici capolavori. Delle sette sonate per flauto che la tradizione ci ha consegnato come originali di Bach e inserite nel catalogo delle sue opere, in realtà soltanto quattro (oltre alla Partita per flauto solo) sarebbero state scritte dal grande compositore di Eisenach e verranno proposte tutte questa sera. Marcello Gatti al flauto traverso e Francesco Corti al cembalo, due interpreti specialisti della prassi esecutiva storicamente informata, faranno rivivere al meglio le opere più belle per il “traversiere”, strumento molto amato da Johann Sebastian Bach.

www.marcellogatti.com
www.francescocorti.com

Flora Papadopoulou, arpa barocca

venerdì 16 aprile ore 20.30

Sala Sopracenerina Locarno

“Dal Violino all’Arpa”

musiche di H.I.F. Biber, G. Tartini, B. Marini, E.J. de la Guerre
A. Corelli, J.S. Bach

La storia dell'arpa è costellata di luci e ombre; pochi sono i brani per arpa sola del periodo barocco giunti fino a noi. Gli strumenti, immobili e senza più voce, oramai puro ornamento di musei europei, raccontano però di un repertorio che è sicuramente esistito. Ce lo confermano anche le affascinanti narrazioni di vite di suonatori virtuosi, stimati e molto ricercati nelle corti. È dimostrato che l'arpa mutuasse il proprio repertorio da altri strumenti polifonici quali liuto e cembalo. “La ricerca - dice l'arpista - mi ha portato a concludere che anche il violino sia stato uno strumento che ha condiviso con l'arpa molte caratteristiche idiomatiche, e dal cui repertorio gli arpisti antichi abbiano tratto più volte spunto. Ho quindi scelto e adattato alcuni tra i brani più affascinanti ed emblematici del repertorio per il violino: le composizioni di J.S. Bach, Biber, Marini, Corelli, Tartini. Ad esse ho unito una rara gemma musicale della compositrice francese Jacquet de la Guerre. L'idea si è rivelata felice: mentre molte musiche per la tastiera spesso risultano poco idiomatiche per l'arpa e devono essere ridotte e semplificate, i brani per il violino si sono adattati meglio e li ho anzi potuti elaborare, ampliandoli ulteriormente. Ho preso ad esempio le numerose trascrizioni dell'epoca delle opere di Bach e di Corelli, per capire quali fossero allora i metodi utilizzati nell'adattare un brano da uno strumento all'altro. Questo progetto, di natura insolita e dal taglio personale e sperimentale, ha portato alla pubblicazione, del disco UNWRITTEN: Bach, Biber, Corelli, Marini, from violin to harp edito per la casa discografica Arcana”.

www.florapapadopoulou.com